



SCUOLA INTERPARROCCHIALE DELL'INFANZIA

"Madre Teresa di Calcutta"

Via Manzoni, 21 24050 CAVERNAGO (BG)

Tel 035 4498428 / Fax 035 4498438 e-mail: scuolainfanziacavernago@gmail.com

C.F. 92001330163 P.IVA 03447480165



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.)

Anno scolastico 2011-2012

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è un documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Consente al personale di inserirsi correttamente nel contesto formativo e ai genitori degli alunni di valutare e di verificare l'offerta formativa della scuola, promovendo il rapporto scuola - famiglia.

Il presente l'offerta Formativa (P.O.F.) è stato elaborato dal Coordinatore e dalle Insegnanti della scuola dell'infanzia **"Madre Teresa di Calcutta"** tenendo presente

- *le indicazioni del Parroco-Presidente ed i pareri del Consiglio di Gestione della Scuola dell'Infanzia,*
- *le proposte dei genitori espresse negli organi collegiali,*
- *la Legge 62/2000 ("Norme per la parità scolastica")*
- *le Indicazioni ministeriali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (settembre 2007)*

1. FONDAMENTI CULTURALI E PEDAGOGICI

1.1. ESIGENZE FORMATIVE E VINCOLI EDUCATIVI

La scuola dell'infanzia **"Madre Teresa di Calcutta"** è stata inaugurata il 15 dicembre 2007 dal Vescovo di Bergamo Mons. Roberto Amadei per accogliere le sezioni delle due scuole dell'infanzia già esistenti nel territorio di Cavernago e di Malpaga. Le attività educative nella nuova struttura scolastica sono iniziate il 7 gennaio 2008 grazie all'opera professionale di sei maestre abilitate all'insegnamento nelle scuole dell'infanzia. La scuola accoglie anche due sezioni di Nido con tre educatrici e, dall'anno scolastico 2008/09 verrà aperta, previo congruo numero delle iscrizioni, una "Sezione Primavera" per bambini dai 24 ai 36 mesi, come servizio aggregato e collegato alla scuola dell'infanzia.

La scuola è amministrata dal Parroco *pro tempore* (Presidente - Legale rappresentante) coadiuvato da un Consiglio di Gestione.

L'organizzazione scolastica pedagogico-didattica è affidata ad un coordinatore pedagogico-didattico.

La scuola **"Madre Teresa di Calcutta"** è convenzionata con il Comune di Cavernago.

La scuola dell'infanzia **"Madre Teresa di Calcutta"** è una scuola che, in continuità con la *Scuola dell'Infanzia "Giovanni XXIII"* di Cavernago e la *Scuola dell'Infanzia "D. Calcaterra"* di Malpaga, ha chiesto il riconoscimento di "scuola paritaria". Ciò significa che è una scuola gestita non dallo Stato ma da un Ente Privato (Parrocchia), che svolge un servizio pubblico, senza fini di lucro, in armonia con i principi della Costituzione. Alle scuole paritarie è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico - didattico, ma nel rispetto di precisi requisiti di qualità, di trasparenza e di controllo da parte del Ministero dell'Istruzione.

La scuola dell'infanzia "**Madre Teresa di Calcutta**" è frequentata in prevalenza da bambini residenti del territorio di Cavernago. Sono inoltre presenti pochi bambini residenti nei paesi limitrofi e di cittadinanza non italiana.

La scuola dell'infanzia "**Madre Teresa di Calcutta**" è una scuola di ispirazione cristiana. Questo significa che ha come punto di riferimento del suo essere e del suo agire i valori cristiani, radicati in Gesù e rispettosi della Costituzione italiana. Facendo scuola, in tutti i momenti della giornata e in tutte le dimensioni educative, il criterio di fondo delle scelte sono i valori cristiani. Pertanto, nel rispetto di altre concezioni religiose, in una prospettiva inter-culturale, i principali valori di riferimento sono:

- Amore e rispetto della persona umana
- Fratellanza
- Solidarietà
- Tolleranza
- Pace
- Libertà
- Uguaglianza
- Rispetto del creato (Ecologia)
- Giustizia
- Sincerità
- Lealtà
- Responsabilità
- Accoglienza e valorizzazione di tutti
- Perdono
- Gratuità
- Gioia
- Gratitudine

Scopo della Scuola è formare l'uomo e favorire la sua socializzazione perché sia cittadino. Per raggiungere questi scopi nella scuola "**Madre Teresa di Calcutta**" non si fa qualcosa in più rispetto alle scuole non ispirate cristianamente, ma si vivono le esperienze educative in modo originale e diverso: alla luce di Gesù. Non è una differenza di quantità, ma di qualità, perché tutto quello che in essa si fa e si vive è illuminato dai valori cristiani. Ecco perché non si può ridurre l'ispirazione cristiana al solo Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.).

La scuola dell'infanzia "**Madre Teresa di Calcutta**" vuole offrire un servizio educativo nel rispetto della propria identità cristiana e nel rispetto dell'identità di tutti, rimanendo se stessa pur nel rispetto dell'identità degli "altri", non rinunciando alla propria originalità pur nel rispetto della diversità.

Oggi la scuola dell'infanzia "**Madre Teresa di Calcutta**" vuole essere, alla luce della sua ispirazione cristiana, un luogo educativo che consenta al bambino di avere uno sviluppo completo e di ricevere le prime risposte alla sua voglia di imparare e di stare con gli altri. E' un ambiente formativo in cui le insegnanti intendono collaborare con le famiglie per il pieno sviluppo cognitivo, affettivo, motorio e sociale dei bambini.

La scuola dell'infanzia è un contesto di crescita globale, che non si limita ad offrire un programma didattico per i bambini, ma che rappresenta per loro un luogo di vita e un terreno di apprendimento importante per un positivo passaggio alla scuola primaria. Ecco perché, pur essendo facoltativa, è un diritto di tutte le bambine e di tutti i bambini.

Nella scuola dell'infanzia "**Madre Teresa di Calcutta**" due sono i principali vincoli educativi: la formazione integrale della persona e il bene del bambino. Precisamente:

- il bambino ha diritto ad essere formato in tutte le dimensioni che contraddistinguono la persona umana (formazione integrale);
- il bambino deve essere al centro dell'attenzione di tutti; questo comporta il rispetto della sua persona e dei suoi tempi, che spesso non coincidono con le necessità degli adulti.

Alla luce di queste due basilari esigenze educative, la scuola dell'infanzia "**Madre Teresa di Calcutta**" vuole, nell'organizzare il proprio servizio scolastico, "mettere al centro" l'adulto di domani per sviluppare al meglio e in modo completo le sue caratteristiche e le sue potenzialità. L'esigenza prioritaria della scuola è quella di valorizzare pienamente il bambino, soggetto unico ed irripetibile, che deve crescere per realizzare se stesso, senza trascurare di rendere protagonista in questo suo cammino educativo la famiglia, che è la sede prima dell'educazione.

In merito a quest'ultimo aspetto, la scuola dell'infanzia vuole essere un punto di riferimento educativo per le famiglie, un luogo di accoglienza e di sostegno per i genitori.

1.2.L'IMPORTANZA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia, tenendo conto degli interessi, dei bisogni, delle esperienze e capacità già maturate dal bambino, progetta percorsi educativi e didattici nei cinque "campi di esperienza" previsti dalle Indicazioni Ministeriali (2007). I "campi di esperienza" sono luoghi del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici e individuali di competenza. In essi il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di un'esperienza che si svolge entro confini definiti dall'insegnante e con il suo costante e attivo coinvolgimento.

La famiglia è certamente la sede prima dell'educazione dei bambini. La scuola dell'infanzia, però, è un aiuto prezioso per sviluppare in modo globale ed equilibrato la personalità dei bambini; essa si affianca infatti ai genitori per aiutarli a crescere il proprio figlio nella sua globalità e nella sua unità affettiva e cognitiva.

E' importante che tutti i bambini frequentino la scuola per:

- **Incontrare e conoscere altri bambini** della stessa età, non in modo fuggievole, ma in modo durevole. Ciò permette di prendere coscienza che esistono anche gli altri, con diritti che vanno rispettati, con differenze corporee e di carattere, con modi di fare che richiedono collaborazione, pazienza o disponibilità all'aiuto. Inoltre vivere insieme significa dover fare i conti con qualche regola (per esempio "una volta a me, e una a te...", "dividiamo in parti uguali...", "partiamo insieme al segnale...") e quindi imparare a "stare con" per essere meno egocentrici. Nella scuola dell'infanzia il bambino vive, a contatto e in un confronto diretto con gli altri, una molteplicità di esperienze che facilitano il controllo della sua onnipotenza (la tendenza a considerarsi il solo bambino al mondo, come se tutto dovesse girare attorno a sé). Ecco allora l'utilità della scuola dell'infanzia per ogni bambino: la possibilità di crescere con gli altri e di vedere l'altro come arricchimento, come "strumento" di differenziazione, come occasione di gioco, ma anche come compagno per conoscere la realtà.
- **Incontrare altri adulti** (le insegnanti, il coordinatore pedagogico-didattico, il personale ausiliario, altri papà e mamme) che possono avere caratteristiche anche assai diverse da quelle dei genitori. Questa esperienza aiuta i bambini a farsi un'idea di adulto più generale e più articolata e dà l'opportunità di stabilire nuovi rapporti, arricchendosi così a livello relazionale-affettivo.
- Frequentando la scuola dell'infanzia i bambini hanno la possibilità di incontrare e vivere **un ambiente diverso** rispetto alla loro casa, appositamente pensato per loro. In questo modo possono avere degli stimoli su misura e possono mettere a confronto due ambienti (la casa e la scuola dell'infanzia) che sono diversi sia da un punto di vista edilizio, che per quanto riguarda le attrezzature, gli oggetti ed il "clima" affettivo che in essi regna. Tutto questo permette ai bambini di capire meglio ciò che li circonda e li aiuta a cogliere i molti aspetti della realtà, perché le differenze spingono a riflettere. La scuola dell'infanzia è un luogo educativo in cui i bambini possono divertirsi e svolgere attività finalizzate a favorire lo sviluppo delle abilità motorie, della fantasia, del linguaggio, del ragionamento, della comprensione dei rapporti spaziali/temporali/causali, della simbolizzazione, oltre che promuovere la socializzazione.

Inoltre la scuola dell'infanzia risponde ai seguenti **bisogni del bambino**:

- passare dall'onnipotenza all'autostima, necessaria per stare con gli altri;
- sviluppare la capacità dell'attesa, della condivisione e l'acquisizione della dimensione del tempo e dello spazio, con l'idea di limite che ad essi si lega;
- conoscere il proprio corpo e di quello degli altri, per una comprensione delle differenze e per il rispetto di sé stessi e degli altri;
- conoscere il Sé, la Natura (mondo), la Società (gli altri), il Mistero (e nel mistero si colloca Dio: il "personaggio" che risponde sempre a un perché, che si nasconde, ma esiste...);
- esplorare il mondo, grazie alla curiosità e alla creatività.

1.3.LE FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Educare in modo completo i bambini significa che nel cammino educativo scolastico non bisogna dimenticare le diverse dimensioni che contraddistinguono la persona umana:

- l'aspetto sociale (riguardante le relazioni con gli altri);
- l'aspetto culturale (riguardante i modi di vita propri di un ambiente);
- l'aspetto morale (riguardante l'apprendimento di comportamenti assunti in relazione a norme e valori);
- l'aspetto civile (riguardante le regole e dei diritti della vita democratica);
- l'aspetto spirituale (riguardante la sfera soprannaturale e religiosa);
- l'aspetto sessuale (riguardante l'identificazione e l'appartenenza al genere maschile e femminile).

Nella nostra scuola si vogliono educare in modo completo i bambini di 3,4,5 anni, avendo come grandi traguardi (finalità):

- Lo sviluppo dell'identità;
- La sviluppo dell'autonomia;
- Lo sviluppo della competenza;
- Lo sviluppo della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; "descrivere" la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati; significa manifestare le proprie capacità personali

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

La scuola dell'infanzia, perciò, favorisce ogni apprendimento, valorizzando l'intuizione, l'immaginazione, l'intelligenza e la creatività, ponendo attenzione che l'impegno per lo sviluppo cognitivo sia finalizzato alla maturazione globale della persona.

La convinzione è che ogni competenza deve maturare in un clima di relazionalità positiva, che permetta al bambino di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti.

2. SCELTE ORGANIZZATIVE

2.1. IL CALENDARIO SCOLASTICO

Nel corso dell'anno scolastico 2011/2012, in base al calendario delle festività nazionali e alla delibera regionale, le attività educative non si effettueranno:

- Tutti i sabati e tutte le domeniche
- Il 31 ottobre 2011, sospensione attività (lunedì)
- Il 1° novembre 2011, festa di tutti i Santi (martedì)
- L'8 dicembre 2011, Immacolata Concezione (giovedì)
- Vacanze di Natale: dal 23 dicembre 2011 (venerdì) all'8 gennaio 2012 (domenica)
- Il 20 e 21 febbraio 2012, carnevale (lunedì e martedì)
- Vacanze pasquali: dal 5 aprile 2012 (giovedì) al 10 aprile 2012 (martedì)
- 25 aprile 2012, anniversario della liberazione (mercoledì)
- Il 30 aprile 2012, sospensione attività (lunedì)
- Il 1° maggio 2012, festa del lavoro (martedì)
- Il 2 giugno 2012: festa della Repubblica (sabato)

29 giugno 2012 (venerdì): termine attività scuola infanzia

2.2 FREQUENZA GIORNALIERA, PRE-SCUOLA E POST-SCUOLA

Nel corso dell'anno scolastico 2010/11 l'orario giornaliero, da lunedì a venerdì, è il seguente

- orario d'ingresso alla scuola: dalle ore 8.30 alle ore 9.30
- orario di uscita: dalle ore 15.30 alle ore 16.00
- pre-scuola (tempo anticipato) dalle ore 7.30 alle ore 8.30
- servizio di post-scuola (tempo posticipato) dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Possibilità di ritirare i bambini prima dell'orario di uscita (previo avviso dell'insegnante: ore 13.00 - 13.30). Per eccezionali, comprovate e motivate esigenze è possibile un'entrata mattutina intermedia alle ore 10.00 (previo preavviso).

In caso di terapie settimanali certificate e con scadenza periodica è possibile entrare entro le ore 11.00 - 11.15.

2.3. L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA: AMBIENTI SCOLASTICI E LORO UTILIZZO

SPAZIO INTERNO

Nella scuola lo spazio è organizzato in modo da favorire il fare e l'agire del bambino; ambienti e arredi sono predisposti per facilitare il bambino nell'incontro con le persone e con gli oggetti propri delle sezioni.

La scuola dispone di:

- salone dove si trovano diversi giochi strutturati e sensoriali
- quattro sezioni che si affacciano sul corridoio;

Le aule sono strutturate in "angoli" e precisamente:

- angolo per lo scambio di idee e l'ascolto
 - angolo del gioco simbolico
 - angolo per il gioco dei ruoli
 - angolo con diversi giochi didattici (per diverse competenze logico-manuali-motorie)
 - angolo della lettura
- il corridoio è provvisto di appendiabiti a misura di bambino e dispone di angoli educativo-didattici

- servizi igienici per bambini posti in ogni sezione
- una stanza della "nanna"
- una sala da pranzo
- un locale cucina (la scuola offre un servizio di refezione interno conforme alla tabella dietetica proposta dall'ASL)
- un'aula per le attività manipolative
- una segreteria / direzione
- ripostigli

SPAZIO ESTERNO

Esternamente alle aule scolastiche si trova un ampio giardino per le attività all'aria aperta.

Inoltre dentro la scuola vi è uno spazio a "cielo aperto" a disposizione per le attività ludico-ricreative-didattiche.

2.4.LA METODOLOGIA DI LAVORO

La scuola dell'infanzia, per raggiungere i suoi obiettivi educativi, richiede la predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti che, escludendo impostazioni disciplinistiche e trasmissive, favorisca una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate.

In particolare, la metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- la valorizzazione del gioco;
- l'esplorazione e la ricerca,
- la vita di relazione;
- la mediazione didattica;
- l'osservazione, la progettazione, la verifica;
- la documentazione.

Il **gioco**: come risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni; come strumento di trasformazione della realtà secondo esigenze interiori, di realizzazione di sé e delle proprie potenzialità, di rivelazione di sé a se stessi e agli altri; come occasione di facilitazione della creatività cognitiva e relazionale. Il gioco è il "lavoro" del bambino.

L'esplorazione e la ricerca: al fine di inserire l'originaria curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazioni e ricerca; per attivare adeguate strategie di pensiero (confronto di situazioni, problemi, costruzione di ipotesi, schemi di spiegazione...) e per dare ampio rilievo al fare del bambino, alle sue esperienze dirette di contatto con la natura, le cose ed i materiali.

La **vita di relazione**: al fine di favorire gli scambi e rendere possibile un'interazione comunicativa; la relazione facilita: la creazione di un clima sociale positivo; l'attivazione di forme interattive e circolari di comunicazione didattica; il prestare attenzione ai rapporti adulto-adulto, adulto-bambino, bambino-bambino; il creare un ambiente cognitivamente stimolante.

La **mediazione didattica**: intesa come attivazione di tutte le strategie e gli strumenti per orientare, sostenere, guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino, al fine di saper osservare, saper progettare, saper verificare e documentare.

L'osservazione, la progettazione e la verifica: l'osservazione è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo. In particolare l'osservazione sistematica consente di valutare le esperienze del bambino e di riequilibrare

progressivamente le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente nei modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino

La **documentazione**: consente di rievocare, riesaminare, analizzare, ricostruire, socializzare l'itinerario didattico per le insegnanti, i genitori e gli stessi alunni. Si possono utilizzare strumenti diversi: di tipo verbale, grafico e audiovisivo. La documentazione va raccolta in modo agile, ma continuativo, anche al fine di favorire l'informazione e la continuità.

2.5. DURATA DEL PERCORSO EDUCATIVO

La scuola dell'infanzia, nell'interesse e nel rispetto dei tempi di crescita di ogni singolo bambino, prevede un percorso scolastico di durata triennale.

Pertanto i bambini seguiranno questo percorso:

- Primo anno di frequenza - piccolo
- Secondo anno di frequenza - mezzano
- Terzo anno di frequenza - grandi

I bambini nati dal mese di gennaio al mese di aprile dell'anno solare successivo a quello di riferimento per la frequenza ordinaria, che frequenteranno la scuola dell'infanzia in anticipo (a due anni e mezzo), potranno vivere un percorso quadriennale o triennale.

Questa scelta verrà fatta dai genitori, sentito il parere delle insegnanti e potrà avere la seguente articolazione:

Percorso quadriennale:

- Primo anno di frequenza - piccolissimo
- Secondo anno di frequenza - piccolo
- Terzo anno di frequenza - mezzano
- Quarto anno di frequenza - grande

Percorso triennale:

- Primo anno di frequenza - piccolissimo
- Secondo anno di frequenza - piccolo
- Terzo anno di frequenza - in caso di richiesta di anticipo alla scuola primaria, progressiva e periodica valutazione, in accordo e in dialogo con la famiglia, avendo come criterio principale di scelta le reali capacità del bambino.

2.6. L'ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI: LA SEZIONE

La caratteristica della scuola dell'infanzia "**Madre Teresa di Calcutta**", come di quasi tutte le scuole dell'infanzia italiane, è quella di accogliere in una sezione bambini di tre, di quattro e di cinque anni (gruppi "eterogenei"). La compresenza di bambini con età diverse in una stesa sezione richiede senz'altro un impegno particolare per l'insegnante che deve mediare ritmi, spazi, attività differenziate a seconda dei livelli di crescita, ma è fonte di arricchimento, di stimolo e di imitazione per i bambini stessi.

Nella CLASSE ETEROGENEA (o mista), il tema è uguale per tutti, ma le attività sono differenziate in base ai tre livelli di età. Le attività educative devono essere pensate per le capacità di ognuna delle tre fasce di età, possono poi essere sintetizzate in una realizzazione conclusiva condivisa (es. cartellone, gioco, drammatizzazione, ecc.). Le attività sono centrate sulla possibilità di offrire degli aiuti/stimoli del più grande verso il più piccolo (oltre che dell'insegnante), sulla responsabilizzazione dei più grandi verso i più piccoli e sull'imitazione dei più piccoli rispetto a quelli più grandi, con un riflesso

positivo a livello di autonomia, di identità, di sviluppo delle competenze e di socializzazione. Il bambino più piccolo impara facendo e imitando il più grande (apprendimento per imitazione), ha qualcuno verso il quale guardare, per imparare come si fa a crescere, per seguire le sue orme (se un bambino vede e imita impara prima...). Il più grande ha un amico più piccolo da "tenere per mano" e da guidare, per dargli sicurezza e sentirsi importante. Il grande è di esempio ed è responsabilizzato.

Le classi eterogenee presentano i seguenti vantaggi:

- L'interazione fra bambini di età diverse consente, tramite occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento socializzato, di allargare le esperienze, di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento.
- I bambini di età minore imparano e vengono stimolati - durante una conversazione, la rielaborazione di un vissuto e le diverse attività educative - dalla partecipazione dei bambini di età maggiore
- I bambini di età minore vengono spinti ad imitare l'insegnante ed i bambini più grandi (durante i giochi, i disegni, la manipolazione, le discussioni, le rielaborazioni dei vissuti) rafforzando la loro voglia di fare e le loro abilità.
- I bambini più piccoli imitano ed apprendono avendo come modelli l'insegnante, i compagni della stessa età e quelli più grandi, mentre i bambini più grandi sono responsabilizzati e resi protagonisti per il fatto di essere modelli di quelli più piccoli.
- Nella sezione eterogenea (compresenza di fasce di età diverse, modalità che è tipica della scuola dell'infanzia e non degli altri gradi scolastici) c'è un arricchimento educativo e c'è meno il rischio di "asfissia relazionale" in quanto non c'è un'unica modalità di risposta agli stimoli, dovuta all'unica fascia di età. Si crea più vivacità educativa in quanto la risposta agli stimoli dell'insegnante è vissuta dai bambini a diversi livelli (a seconda dell'età): ognuno ha le sue esperienze da portare, ognuno può esprimere le proprie capacità.

N.B. - l'organizzazione con sezioni eterogenee non esclude la possibilità di strutturare momenti educativi a livello di gruppo omogeneo (laboratori, attività di intersezione, giochi, ecc.), così il bambino può vivere delle esperienze "trasversali". Questo rafforza la convinzione del bambino di appartenere non solo alla propria classe, ma ad un gruppo di pari e alla scuola dell'infanzia.

I bambini iscritti sono suddivisi in cinque sezioni così denominate: **sez. rosa, sez. gialli, sez. verdi, sez. azzurri, sez. arancioni**. Ogni sezione ha un'insegnante di riferimento.

Le sezioni sono eterogenee, ossia accolgono bambini di tutte le fasce d'età; ci saranno quindi bambini di tre anni, di quattro, di cinque/sei anni.

SEZIONE	GRANDI	MEZZANI	PICCOLI
Rosa (tot. 25)	6	11	7 + 1 piccolissimo
Gialli (tot. 25)	6	10	8 + 1 piccolissimo
Azzurri (tot. 25)	7	9	8 + 1 piccolissimo
Verdi (tot. 25)	7	10	7 + 1 piccolissimo
Arancioni (tot. 25)	6	12	5 + 2 piccolissimi
Totale (tot. 125)	33	52	35 + 6 piccolissimi

2.7. L'ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI: I LABORATORI E LE ATTIVITA' DI INTERSEZIONE

Durante la settimana sono previste sia attività di sezione (a livello di gruppo eterogeneo), che percorsi educativi di approfondimento e potenziamento a livello di gruppo omogeneo: sono questi i laboratori, che sono strettamente collegati alla progettazione educativa annuale.

Ogni laboratorio si prefigge di stimolare competenze settoriali, in vista della maturazione globale dei bambini.

Fanno inoltre parte dell'organizzazione della scuola "Madre Teresa di Calcutta" anche le attività di intersezione in cui i bambini di una classe vivono delle esperienze educative con i bambini di altre classi. Le attività di intersezione creano rapporti più stimolanti fra gli insegnanti e fra i bambini, e consentono di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento, anche mediante occasioni di aiuto reciproco e di apprendimento socializzato.

2.8. GLI STRUMENTI ED I MATERIALI

Per le attività e le esperienze didattiche proposte, saranno utilizzati materiali di uso comune: pennarelli, pastelli, pastelli a cera, tempere, colori a dita, forbici e colle. Si sperimenteranno diversi tipi di carta: crespata, vellutata, collage, da pacco, da giornale, cartone... Verrà fatto uso di materiale povero e di recupero come pasta, riso, lenticchie, zucchero, sale, farina gialla e bianca... Per le attività osservative si utilizzeranno elementi naturali (foglie, frutti, ecc.).

Non si trascurerà inoltre l'utilizzo di:

- diapositive/filmati
- registratore e CD musicali
- videoregistratore, videocassette e DVD
- libri didattici adeguati alle specifiche fasce di età
- giochi simbolici, didattici e ricreativi per potenziare diverse abilità
- cuscini, tappeti, corde, palle, ruote, coni, costruzioni, kit morbidi, birilli, cerchi, aste e materiale vario per attività motorie
- costruzioni, blocchi logici, puzzle, domino, tombole, memory
- strumenti musicali
- pongo, didò e farine
- stoffe colorate
- bambole, cucinette e carrelli della spesa

OCCORRENTE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA (2011/12):

- GREMBIULINO, per favorire l'autonomia del bambino è indispensabile che sotto lo stesso l'abbigliamento sia il più pratico e comodo possibile (quindi no a cinture, bretelle, salopette...) (per tutti i bambini)
- 1 sacchetta di stoffa con nome e cognome (per il cambio completo da tenere a scuola)
- 1 zainetto per la bavaglia, che verrà portata a casa all'occorrenza e in ogni caso a fine settimana, e per le lenzuola in caso di loro utilizzo (per tutti i bambini)
- bavaglia con elastico con contrassegno (per tutti i bambini)
- Pacco scorta fazzoletti di carta e bicchieri di plastica (per tutti i bambini)
- Cartelletta con elastico per i disegni (per tutti i bambini)
- Raccoglitore ad anelli con buste trasparenti (per tutti i bambini)
- Pantofole (per tutti i bambini)
- Lenzuolo con angoli e relativa coperta con nome e cognome + cuscino e federina con nome e cognome (solo per bambini piccoli)
- Eventuale ciuccio + portaciuccio (entrambi con il nome) (solo per bambini piccoli)

2.9 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI E INSERIMENTO

Le classi verranno formate secondo il criterio dell'equilibrata eterogeneità, rispettando i seguenti criteri:

- equilibrio numerico tra una sezione e l'altra
- equilibrio Maschi/Femmine
- equilibrio tra le fasce di età di ciascuna sezione
- eterogeneità della composizione delle classi
- separazione dei gemelli e dei fratelli

N.B. - Non è facoltà del genitore esprimere preferenze sulla scelta della sezione o richiedere una specifica insegnante.

Il **calendario degli inserimenti** è predisposto dalla scuola "**Madre Teresa di Calcutta**" alla luce dei seguenti criteri:

1. Garantire ai bambini mezzani e ai bambini grandi la possibilità di ristabilire serenamente e gradualmente il contatto con la loro insegnante e con gli amici. Per questo sarà previsto un ritorno a scuola differenziato rispetto ai bambini piccoli.

2. Garantire ai bambini piccoli un inserimento graduale e personalizzato, con un'attenzione individualizzata da parte dell'insegnante. I bambini piccoli si fermeranno a scuola per metà giornata sino a quando l'insegnante valuterà positivamente la possibilità del sonno pomeridiano.

Inserimento dei bambini piccoli (nuovi iscritti)

lunedì 5 settembre 2011: ore 9.30 - 11.00:

attività e giochi con l'insegnante ed i genitori

martedì 6 settembre 2011: ore 9.30 - 11.30:

attività e giochi con l'insegnante ed i genitori

Primo momento (ore 9.30 - 10.00): con i genitori

Secondo momento (10.00 - 11.30): senza genitori

mercoledì 7 settembre 2011: ore 9.30 - 11.30:

attività e giochi con l'insegnante ed i genitori

Primo momento (ore 9.30 - 9.45): con i genitori

Secondo momento (9.45 - 11.30): senza genitori

giovedì 8 settembre 2011: ore 9.00 - 13.00:

ore 9.00 - 9.30: entrata

ore 9.30 - 13.00: attività e pranzo

ore 13.00: uscita

(orario dell'uscita: 12.30 - 13.00)

venerdì 9 settembre 2011: ore 9.00 - 13.00:

ore 9.00 - 9.30: entrata

ore 9.30 - 13.00: attività e pranzo

ore 13.00: uscita

(orario dell'uscita: 12.30 - 13.00)

lunedì 12 settembre e martedì 13 settembre 2011: ore 10.00 - 13.00

ore 10.00 - 10.15: entrata

ore 10.15 - 13.00: attività e pranzo

(orario dell'uscita: 12.30 - 13.00)

Mercoledì 14, giovedì 15 e venerdì 16 settembre 2011: ore 8.30 - 13.00

ore 8.30 - 9.30: entrata

ore 9.30 - 13.00: attività e pranzo

(orario dell'uscita: 12.30 - 13.00)

Dal giorno 19 settembre 2011: giornata completa per tutti (se l'insegnante valuterà positivamente la possibilità del sonno)

Ritorno a scuola dei bambini piccoli già frequentanti

Da lunedì 12 settembre a venerdì 16 settembre 2011: ore 8.30 - 13.00

ore 8.30/9.30: entrata

ore 9.30/13.00: attività, pranzo

(orario dell'uscita: 12.30 - 13.00)

Da lunedì 19 settembre 2011: ore 8.30 - 16.00

ore 8.30/9.30: entrata

ore 9.30/16.00: attività, pranzo e pomeriggio educativo

ore 15.30/16.00: uscita

Ritorno a scuola dei bambini mezzani e grandi già frequentanti

Da lunedì 12 settembre 2011: ore 8.30 - 16.00

ore 8.30/9.30: entrata

ore 9.30/16.00: attività, pranzo e pomeriggio educativo

ore 15.30/16.00: uscita

2.10. LA GIORNATA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

TEMPO	ATTIVITA'
7.30/8.30	servizio di pre-scuola (facoltativo)
8.30 - 9.30	Accoglienza e gioco libero
9.30 - 11.10	Esperienze didattiche
11.10 - 11.30	Pulizia personale
11.30 - 12.30	Pranzo
12.30 - 13.30	Gioco libero e guidato
13.30 - 15.00	Attività in sezione/sonno piccoli
15.00 - 15.30	Gioco libero in sezione
15.30 - 16.00	Uscita
16.00/18.00	servizio post-scuola (facoltativo)

2.11. LA PREGHIERA A SCUOLA

La scuola dell'infanzia "**Madre Teresa di Calcutta**" è una scuola di ispirazione cristiana, ha quindi come punto di riferimento del suo essere e del suo agire Gesù Cristo ed i valori cristiani.

Se, da una parte è tenuta ad accogliere tutti i bambini che intendono iscriversi ad essa, purché la famiglia accetti il Progetto Educativo della scuola stessa, dall'altra è tenuta a mantenersi fedele a quei valori che la caratterizzano ed in forza dei quali essa intende offrire la propria proposta educativa. In altre parole: deve conservare la propria identità.

Pertanto, data l'ispirazione cristiana e dato il valore della preghiera, nella scuola dell'infanzia "**Madre Teresa di Calcutta**" il binomio "scuola-preghiera" è un binomio possibile, pur nel rispetto dell'identità di tutti.

Da una parte nessuna famiglia e nessun bambino saranno obbligati a fare ciò che annulla o non rispetta la loro identità (la libertà religiosa e di coscienza saranno tutelate), dall'altra, però, la scuola non rinuncerà a proporre ciò che essa ritiene importante e decisivo per l'educazione delle persone. Ecco perché potranno trovare una legittima collocazione all'interno della scuola i momenti e le esperienze di preghiera.

Ecco i criteri-guida in base ai quali la scuola "**Madre Teresa di Calcutta**" intende operare al fine di far diventare il momento della preghiera un'esperienza educativamente positiva per tutti:

- Riflessione, da parte delle insegnanti, sulle modalità concrete secondo le quali è possibile, nel rispetto di tutti, vivere i momenti di preghiera.

- Valorizzare, nei momenti di preghiera, la presenza e la preghiera fatta anche da bambini di altre religioni.
- Evitare, nel momento in cui i bambini pregano, che possano sperimentare sentimenti di disagio e di esclusione.
- Creare le condizioni perché tutti i bambini sviluppino quei sentimenti da cui nasce e prende corpo la preghiera (atteggiamenti di gratitudine, meraviglia, stupore, invocazione) favorendo quei momenti di silenzio che il bambino riempirà come si sente e come gli è stato insegnato in famiglia.
- Evitare che si crei nelle famiglie una mentalità di delega che porta ad affidare esclusivamente alla scuola il compito di far pregare i bambini.
- Evitare che si crei nelle famiglie la convinzione che la possibilità di pregare è il segno più caratteristico o, peggio, l'unica caratteristica che fa della scuola "Madre Teresa di Calcutta" una scuola di ispirazione cristiana.
- Creare momenti di incontro tra insegnanti e genitori, per cogliere le diverse sensibilità ed atteggiamenti circa la preghiera.
- Stimolare i genitori a recuperare, con i propri figli, quello che vivono a scuola.

Si possono anche inventare preghiere nuove, oppure utilizzare quelle già pronte fatte da altri bambini. È importante mettere ognuno a proprio agio, valorizzando anche il suo semplice silenzio di riflessione (nessuno, infatti, deve venire obbligato a vivere ciò in cui i cristiani credono).

In conclusione si può ritenere che, avendo attenzione alle condizioni citate, la preghiera a scuola è un'esperienza possibile ed educativamente positiva. Essa può arricchire la vita emotiva ed affettiva del bambino attraverso un'esperienza originale e unica la quale, portandolo a vivere la sua vita in dialogo con l'altro, crea e alimenta in lui sentimenti di fiducia, filiale abbandono, stupore e gratitudine, senso di protezione, incoraggiamento e sostegno per una vita buona.

2.12. LE FESTE

- festa dei nonni e castagnata: lunedì 10 OTTOBRE 2011
- festa di Natale: DICEMBRE 2011
- festa finale: GIUGNO 2011

2.13. LE USCITE DIDATTICHE

Un'altra dimensione importante è la possibilità di esplorare e conoscere l'ambiente circostante. Per questo sono previste, durante l'anno, alcune uscite (autorizzate dai genitori) nel territorio esterno (comunale o extracomunale) con finalità e obiettivi ben definiti (uscite didattico-educative collegate alla progettazione annuale e finalizzate a raggiungere gli obiettivi connessi alle attività educative). Lo scopo è quello di vivere delle esperienze educative in collegamento con la progettazione didattica, preparate a scuola, vissute nell'ambiente esterno e rielaborate successivamente in classe.

Durante queste uscite i bambini saranno accompagnati dalle insegnanti e da alcuni adulti. Vale la pena ricordare che l'accompagnatore è una figura di aiuto per l'insegnante, che è la responsabile diretta dei bambini; è una figura di riferimento per i bambini e di aiuto per l'intero gruppo; è una figura di fiducia per tutti i genitori, che vedono nell'accompagnatore un valido collaboratore per la buona riuscita dell'iniziativa educativa.

Queste uscite esterne potranno essere attuate solo se vi parteciperanno i tre-quarti dei bambini iscritti alla scuola (75% delle adesioni), in quanto l'uscita educativo-didattica si configura a tutti gli effetti una "giornata di scuola fuori dalla struttura scolastica"; proprio per questo il giorno dell'uscita educativo-didattica la scuola dell'infanzia rimarrà chiusa. In occasione delle uscite il pranzo sarà preparato per tutti dalla scuola. I genitori dovranno autorizzare per scritto le uscite educativo-didattiche dei propri figli, le visite di istruzione e le gite organizzate dalla scuola dell'infanzia in orario scolastico. A tal proposito è stato predisposto un modello annuale per tutte le uscite.

2.14. LA SICUREZZA A SCUOLA

In ottemperanza alle normative vigenti la scuola ha stipulato un contratto con la ditta CONAST di Brescia per la consulenza e l'assistenza sulla sicurezza del lavoro. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione esegue due sopralluoghi annuali e il controllo della compilazione del Registro Antincendio.

Inoltre il personale docente e non, ogni anno è impegnato a rotazione in corsi di aggiornamento sia per quanto riguarda la prevenzione incendi che il primo soccorso. L'attenzione che in quest'ultimi anni la normativa ha riservato alla problematica della sicurezza ha fatto emergere l'esigenza che quest'aspetto venga letto anche nella scuola in chiave non solo di adeguamento strutturale ma in chiave educativa. Di conseguenza l'individuazione di piste di ricerca, l'attivazione di esperienze e percorsi specifici all'interno dell'offerta formativa della nostra scuola è doverosa e lecita. In quest'ottica l'obiettivo di questa proposta si concretizza nel fornire spunti di riflessione e linee possibili di attività didattiche integrate da reali prove di evacuazione periodiche. Anche quest'anno scolastico è previsto il progetto "a scuola in sicurezza" che coinvolge le insegnanti e tutti bambini.

2.15. COPERTURA ASSICURATIVA

La scuola ha stipulato contratti assicurativi presso l'INA ASSITALIA di Treviglio (Bg.) a copertura degli Infortuni (sia dei bambini, che degli adulti = personale e genitori) e a copertura della Responsabilità Civile delle insegnanti nello svolgimento delle diverse attività organizzate dalla Scuola dell'infanzia e/o dai suoi Organi Collegiali

2.16. PRIVACY

La scuola applica tutte le misure di sicurezza necessarie secondo il Codice della Privacy in ottemperanza al D. Lgs. 196/2003.

3. DOCENTI E GENITORI

3.1. IL PERSONALE DELLA SCUOLA

<i>Presidente:</i>	Don Enrico Mangili
<i>Coordinatore:</i>	Mario Pesenti
<i>Insegnanti:</i>	Natali M. Dominique (sezione gialla) Finazzi Giuseppina (sezione rosa) Cappelletti Claudia (sezione verde) Manenti Doris (sezione azzurro) Lorenzi Sara (sezione arancione) Ferranti Arianna (insegnante di supporto)
<i>Segretaria:</i>	Francesca Finazzi
<i>Cuoca (ditta SERCAR):</i>	Paola
<i>Collaboratrici:</i>	Rota Luigina Irena Chinelli Ferrari Patrizia Moretti Irma

3.2. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Instaurare un rapporto positivo di confronto e scambio con le famiglia è fondamentale per lo sviluppo psico-sociale del bambino. E' importante, se davvero si vuole conoscere il bambino, conoscere la sua storia, la sua famiglia, i suoi bisogni, desideri, le sue paure. A tal fine è di grande importanza predisporre incontri individuali con i genitori ma anche riunioni di sezione e plenarie in cui relazionare sulle esperienze che i loro bambini vivranno la scuola dell'infanzia coinvolgendoli nel progetto didattico così che sappiano trovare giuste risposte alle domande dei loro bambini. E' utile in quest'ottica di collaborazione e di reciproco scambio ricercare, in particolari momenti, l'aiuto delle famiglie nella ricerca di materiali, la creazione di abiti e addobbi per abbellire gli ambienti, l'organizzazione di feste. La nostra scuola ritiene che anche le feste siano una valida occasione di incontro e scambio con le famiglie.

Le insegnanti all' inizio dell'anno sono disponibili per colloqui individuali con i genitori dei bambini del primo anno.

Durante l'anno verrà predisposto un calendario dei colloqui con l'insegnante di sezione e i genitori dei bambini di tutte le fasce d'età. Resta la possibilità di richiedere un incontro durante l'anno scolastico qualora se ne avesse la necessità.

Nel corso dell'anno scolastico 2011/12 il coordinatore è disponibile per eventuali incontri con i genitori (previo appuntamento) nei seguenti giorni che sono esposti anche in bacheca:

- lunedì: ore 15.30/16.00
- giovedì: ore 8.30/9.30

Le iniziative per i genitori per l'anno scolastico 2011/12 sono:

- Presentazione della progettazione educativa annuale (riunione plenaria di inizio anno)
- Riunioni di sezione
- Colloqui personali con le insegnanti ed il coordinatore
- Riunioni del Comitato scuola famiglia
- Momenti di festa

3.3. IL COMITATO SCUOLA-FAMIGLIA

Per meglio organizzare il servizio educativo della scuola dell'infanzia è necessaria una stretta collaborazione tra insegnanti, direzione e genitori.

Per questo è previsto il Comitato scuola-famiglia, che è un organismo collegiale per:

- rendere i genitori effettivamente protagonisti dell'educazione dei figli,
- offrire il proprio contributo all'organizzazione degli eventi all'interno della scuola,
- proporre idee per migliorare le attività della scuola,
- discutere ed elaborare diverse iniziative per il bene dei bambini,
- contribuire alla buona riuscita delle iniziative scolastiche,
- discutere i possibili problemi presenti all'interno della scuola.

Il Comitato scuola-famiglia ha come finalità primaria il collegamento tra la scuola dell'infanzia e le famiglie dei bambini.

Dura in carica un anno ed è un organismo importante perché solo con il confronto, il dialogo e la partecipazione dei genitori si raggiunge l'esito finale che è la crescita dei bambini.

Pertanto è necessario che per ogni sezione della scuola (infanzia, primavera e nido) vi siano *due rappresentanti dei genitori (ed in più un terzo genitore come membro supplente).*

4. L'AZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

4.1. LA PROGRETTAZIONE

Parte distintiva del POF è la Progettazione annuale elaborata dalle insegnanti per tutte le fasce d'età dei bambini suddivisi a livello d'intersezione.

Le Indicazioni ministeriali (2007) costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione educativo-didattica affidata alle insegnanti.

Le insegnanti, all'interno della loro autonomia didattica, articoleranno i "campi di esperienza" (i luoghi del fare e dell'agire del bambino) al fine di favorire in modo consapevole il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

Al termine della scuola dell'infanzia, per i cinque campi di esperienza vengono individuati dalle Indicazioni ministeriali (2007) i traguardi per lo sviluppo della competenza. Tali traguardi suggeriscono alle insegnanti orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

4.2. I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (divisi per campo di esperienza)

1) Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.

È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.

Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

Relativamente alla religione cattolica:

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

2) Il corpo in movimento (identità, autonomia, salute)

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.

Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

Relativamente alla religione cattolica:

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

3) Linguaggi, creatività, espressione (gestualità, arte, musica, multimedialità)

Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.

Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.

Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.

Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.

È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

Relativamente alla religione cattolica:

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

4) I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura)

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.

Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.

È consapevole della propria lingua materna.

Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

Relativamente alla religione cattolica:

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

5) La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, natura)

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.

Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali.

Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.

Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.

È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

Relativamente alla religione cattolica:

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

4.3. LE UNITA' DI APPRENDIMENTO

Le insegnanti progettano periodicamente le Unità di Apprendimento (UdA), che sono elaborate in base ai bisogni dei bambini.

Nelle Indicazioni per il curricolo sono proposti i 'traguardi di sviluppo della competenza' al termine della scuola dell'infanzia, che sono dei punti indicativi, degli orizzonti verso i quali tendere, e che verranno declinati dalle insegnanti per le diverse annualità (primo, secondo, terzo anno di frequenza della scuola dell'infanzia) impiegando l'espressione 'obiettivi'. I "traguardi" verranno esplicitati nelle griglie delle Unità di Apprendimento a titolo di pro-memoria.

Gli obiettivi, in quanto tappe intermedie e passaggi strategici e fondamentali per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, saranno esplicitati dalle insegnanti riferendosi all'alunno.

Nelle griglie delle Unità di Apprendimento, oltre agli obiettivi ed ai traguardi di sviluppo della competenza, le insegnanti indicheranno le attività, i campi di esperienza, le soluzioni organizzative (suddivisione dei gruppi e spazi), i metodi e le modalità di verifica.

Le Unità di Apprendimento verranno elaborate in itinere dalle insegnanti in base ad un "canovaccio" preliminare della Progettazione educativa (vedi schema Piano Annuale della Progettazione).

4.4. LA VALUTAZIONE

La valutazione prevista è di tipo formativo, essa riguarda gli esiti dei processi messi in atto e ha la funzione di consentire la ricalibrazione della progettazione didattica. Viene effettuata utilizzando apposite griglie ed osservazioni sistematiche delle insegnanti. Tutte le informazioni e i dati raccolti vanno confrontati e interpretati dal gruppo docente al fine di giungere ad un quadro complessivamente completo e condiviso.

Questo processo di valutazione è uno strumento flessibile che consente di monitorare il grado di efficacia del binomio insegnamento-apprendimento e di modificare, aggiornare e rivalutare il progetto educativo in itinere.

La valutazione formativa permette di adeguare costantemente il percorso educativo alle esigenze dei bambini, in una continua regolazione dei processi di insegnamento/approfondimento. La

valutazione non è diretta a classificare i bambini, ma serve a conoscerli e ad accompagnarli nello sviluppo delle rispettive potenzialità individuali. Inoltre la valutazione vuole essere uno strumento per aiutare i bambini a superare le difficoltà che possono incontrare e a raggiungere migliori risultati.

La valutazione è fatta:

1. *all'inizio* (valutazione delle capacità iniziali): attraverso il rilevamento dei pre-requisiti di ingresso e attraverso l'osservazione sistematica nei primi mesi di frequenza della scuola dell'infanzia. Tali dati permetteranno all'insegnante di costruirsi una prima conoscenza globale del bambino e saranno il presupposto di base sul quale innestare e condurre la progettazione educativa.
2. *in itinere* (valutazione nel corso dell'anno): permette di fare una valutazione dell'efficacia della progettazione didattica in relazione alle risposte del bambino; è allo stesso tempo orientativa del successivo percorso educativo.
3. *periodo finale* (valutazione degli esiti formativi): i dati raccolti nel corso dell'anno scolastico costituiscono gli elementi fondamentali per l'insegnante al fine di stendere il profilo conclusivo di ogni bambino. Il profilo conclusivo riguarda l'autonomia, l'impegno, il comportamento, la motricità, l'integrazione nel gruppo, le competenze acquisite, le difficoltà, i rapporti scuola-famiglia.

Quindi la valutazione è utile a:

- All'insegnante per verificare se il percorso intrapreso è adeguato allo sviluppo delle potenzialità, oppure è necessario prevedere nuove strategie educative
- Al bambino perché l'insegnante lo aiuta a trarre benefici per un percorso di crescita
- Ai genitori come confronto attraverso il dialogo con l'insegnante sulla situazione del proprio figlio e per stabilire punti comuni
- Alla scuola come punto di ulteriore partenza per progettare il percorso scolastico

4.5. IL DOSSIER DOCUMENTATIVO DEL PERCORSO FORMATIVO

Per documentare il percorso scolastico di ogni bambino è stato predisposto dalle insegnanti il dossier personale, utile in particolar modo a elaborare il profilo finale dell'alunno.

Le insegnanti elaboreranno la sintesi del percorso formativo dell'alunno al termine del primo, del secondo e del terzo anno della scuola dell'infanzia.

In termini di autovalutazione il bambino sarà stimolato a realizzare alcuni elaborati particolarmente significativi e a raccontare il suo percorso scolastico.

4.6. L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

La scuola dell'infanzia "**Madre Teresa di Calcutta**", al fine di concorrere all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine, garantisce per tutti i bambini il percorso di Regione Cattolica, il quale:

- concorre alla formazione ed alla crescita umana e culturale di tutti i bambini;
- facilita il conseguimento di una formazione spirituale e morale;
- aiuta a comprendere le radici e le manifestazioni della civiltà italiana ed europea;
- sollecita una seria riflessione, adeguata all'età dei bambini, sui grandi temi religiosi e sui grandi interrogativi dell'uomo;
- stimola al confronto con il cristianesimo e con le altre religioni;

Il piano annuale dell'insegnamento della religione cattolica, per l'anno scolastico 2008/09 verrà elaborato in collegamento con la progettazione annuale.

Ai bambini si chiede di:

- Scoprire la figura di Gesù
- Conoscere fatti ed avvenimenti legati alla vita di Gesù
- Riconoscere le più importanti feste religiose (Natale, Pasqua)
- Riconoscere linguaggi simbolico-religiosi vissuti nella comunità Cristiana
- Scopre la figura di Maria

4.7. LA DIDATTICA PER BAMBINI DISABILI

L'integrazione dei bambini disabili è un momento della costruzione del piano educativo molto delicata; dopo la fase iniziale, in cui si sono determinate le necessità dei bambini, occorre individuare i piani d'intervento e le proposte per un completo inserimento nell'ambito scolastico.

La partecipazione degli insegnanti, sia quelli della scuola sia di sostegno, ma anche dei genitori e l'eventuale presenza di specialisti, diventano indispensabili per una corretta individuazione degli interventi necessari per un adeguato inserimento e per la definizione di un corretto percorso formativo.

Necessario è quindi modificare e proporzionare i percorsi formativi ed i laboratori rapportandoli ai bisogni e alle peculiarità dei bambini con disagi; indispensabile è progettare e realizzare Piani Educativi Individualizzati (PEI).

Obiettivo principale è ottenere un'adeguata integrazione dei bambini disabili nella quotidianità della vita scolastica.

4.8. LA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

La scuola si apre alla multiculturalità promuovendo l'accoglienza e favorendo la conoscenza della cultura di appartenenza di ogni individuo. La conoscenza e la scoperta delle differenze fra culture e della ricchezza di ognuna pone le basi per l'accettazione e il rispetto dell'altro nell'ottica di una convivenza pacifica.

L'accettazione e la comprensione delle diversità è per i bambini e le insegnanti obiettivo primario, al fine della corretta definizione di strategie e metodologie dell'integrazione unanimemente condivise. Non si dovranno analizzare tutte le possibili diversità ma dare origine a un modo di pensare aperto e rispettoso delle altrui differenze.

4.9. LA CONTINUITA'

Al termine della scuola dell'infanzia il bambino passa alla scuola primaria, cambia sede scolastica ed insegnanti, trova altri spazi, altri metodi di lavoro, altre esigenze. E' un momento particolare e coloro che gli stanno vicino (l'insegnante della scuola dell'infanzia e la famiglia in primo luogo) devono accompagnarlo in questo passaggio, in modo corretto ed equilibrato. Non bisogna "ignorare" questo cambiamento, né "enfaticizzarlo", ma viverlo nel modo più naturale possibile, osservando il bambino, ascoltandolo, rispettandolo nei suoi ritmi e nei suoi bisogni.

L'insegnante della scuola dell'infanzia e le insegnanti della scuola primaria fanno in modo che tra i due settori scolastici ci sia continuità educativa nei metodi di lavoro, nei ritmi, nel rispetto delle potenzialità del singolo. Ecco perché sono previsti specifici momenti e attività di raccordo tra i due ordini di scuola, per favorire il passaggio alla scuola primaria dei bambini di cinque anni e per scambi di informazione sui percorsi didattici svolti.

Il progetto "continuità", prevedendo attività di gruppo concordate dai docenti delle scuole interessate in vista della conoscenza delle persone e degli spazi che si utilizzeranno, favorisce gli incontri tra gli alunni della scuola dell'infanzia con gli alunni delle classi prime e quinte della scuola primaria, oltre che con le rispettive insegnanti.

Di tutto questo i genitori possono venirne a conoscenza negli appositi incontri di colloquio personale con l'insegnante di sezione, utili anche per cogliere i progressi dei propri figli.

4.10. LA PROGRETTAZIONE ANNUALE

Parte distintiva della proposta formativa della scuola dell'infanzia "**Madre Teresa di Calcutta**" è la **Progettazione annuale**, elaborata dalle insegnanti in base alle esigenze educative dei bambini e agli esiti formativi dell'anno scolastico 2010/11, e al fine di contribuire al raggiungimento delle finalità scolastiche.

Per l'anno scolastico 2011/12 la Progettazione vuole porre l'attenzione sugli elementi della Natura e la loro salvaguardia. Ha come titolo: "**I folletti delle stagioni fanno festa**" e vuole approfondire insieme ai bambini i vari mutamenti stagionali sottolineandone la bellezza e l'importanza attraverso feste e festività.

La natura è uno spettacolo naturale magico, imperdibile, insostituibile per i bambini che hanno diritto a riconoscere il ciclo delle stagioni e di provare l'emozione di scoperte semplici e mai banali, per conoscere ciò che si può fare a contatto con la natura, per distinguere le stagioni e saperle associare al proprio vissuto. Il progetto si divide in quattro unità di apprendimento introdotte da una storia e da un personaggio mediatore:

- IL FOLLETO dell'AUTUNNO,
- IL FOLLETO dell'INVERNO,
- IL FOLLETO della PRIMAVERA,
- IL FOLLETO dell'ESTATE.

Ogni stagione viene inizialmente scoperta attraverso la lettura di una storia (stimolo iniziale). Successivamente attraverso uscite guidate, osservazioni, elaborati, porteremo il bambino a conoscere le caratteristiche stagionali vere e proprie, quali: aspetti climatici, frutti, comportamenti degli animali, vestiario, festività correlate.

Per la realizzazione delle attività verranno utilizzati materiali strutturati e non strutturati quali: carta di vario tipo, cartone, colori di vario tipo, colla, materiale da recupero, materiale naturale (terra, sabbia foglie, rametti)

Le attività verranno realizzate nell'open space, nella sezione, nel laboratorio, nel giardino.

La verifica si basa sull'osservazione degli elaborati e sull'osservazione in itinere dei comportamenti e dei cambiamenti messi in atto dai bambini. La verifica verrà condotta attraverso l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e dei loro elaborati.

PERIODO	PERSONAGGIO	ARGOMENTO	CONTENUTI	USCITE/EVENTI
OTTOBRE NOVEMBRE	FOLLETO AUTUNNINO	AUTUNNO	CLIMA CADUTA DELLE FOGLIE FRUTTI AUTUNNALI COLORI AUTUNNALI	CASTAGNATA RACCOLTA CASTAGNE USCITA NEL GIARDINO
DICEMBRE FEBBRAIO	FOLLETO INVERNO	INVERNO	CLIMA DIFFERENZA CALDO/FREDDO COLORI INVERNALI NATALE CARNEVALE	GITA SULLA NEVE SPETTACOLO NATALE
MARZO APRILE	FOLLETO PRIMAVERA	PRIMAVERA	CLIMA I FIORI COLORI PRIMAVERILI FESTA PAPA' PASQUA	USCITA
MAGGIO GIUGNO	FOLLETO ESTATE	ESTATE	CLIMA COLORI ESTATE COME MI VESTO FESTA DELLA MAMMA	FESTA DI FINE ANNO GITA CONCLUSIVA

4.11. PROGETTI COMPLEMENTARI/INTEGRATIVI

Durante la settimana sono previste con i bambini attività di sezione e di intersezione. Inoltre sono previsti percorsi educativi di approfondimento e di potenziamento: sono questi i progetti complementari/integrativi, che sono strettamente collegati alla progettazione educativa annuale.

Ogni progetto complementare si prefigge di stimolare competenze settoriali, in vista della maturazione globale dei bambini.

Nel corso dell'anno scolastico 2011/2012 sono previsti, per i bambini e le bambine, i seguenti progetti:

- LABORATORIO di INGLESE (per bambini di 4 e 5 anni, con SPECIALISTA - Julie Gaona) approccio alla lingua inglese per mezzani e grandi con cadenza settimanale a partire da MARTEDI' 14 FEBBRAIO 2012

- LABORATORIO di ANIMAZIONE TEATRALE (per bambini di 3, 4 e 5 anni, con SPECIALISTA - Giuseppe Manenti). Consiste nell'aiutare il bambino ad acquisire fiducia in se stesso, per raggiungere una buona autonomia ma sempre secondo la sua autonomia e le sue capacità motorie. Da LUNEDI' 24 OTTOBRE 2011

- ESPERIENZE ED ESPERIMENTI LABORATORIALI (per bambini di 3, 4 e 5 anni, con INSEGNANTE)

- PSICOMOTRICITA' (per tutti, con INSEGNANTE)

Planning settimanale

	lunedì	martedì	mercoledì	Giovedì	venerdì
Mattina	ANIMAZ. TEATRALE TUTTA LA SEZIONE 9.30/10.30 (azzurri) 10.30/11.30 (gialli)	ANIMAZ. TEATRALE TUTTA LA SEZIONE 9.30/10.30 (arancioni)	ANIMAZ. TEATRALE TUTTA LA SEZIONE 9.30/10.30 (rosa) 10.30/11.30 (verdi)		PSICOMOTRICITA' PICCOLI PICCOLISSIMI CON 3 INSEGN. 9,45/11,00 (tutte le sezioni)
	LABORATORIO CREATIVO MEZZANI 10,00/11.15 (Rosa, arancioni, verdi)	LABORATORIO CREATIVO PICCOLI 10,00/11.15 (Rosa, verdi)	LABORATORIO CREATIVO MEZZANI 10,00/11.15 (Gialli, azzurri)	LABORATORIO CREATIVO PICCOLI 10,00/11.15 (Azzurri, rosa, arancioni)	LABORATORIO CREATIVO GRANDI 10,00/11.15 (tutte le sezioni)
		INGLESE GRANDI 9.30/11.30 (tutte le sezioni)		INGLESE MEZZANI 9.30/10.30 (gialli, azzurri) 10.30/11.30 (verdi, rosa, arancioni)	ATTIVITA' LIBERA MEZZANI (tutte le sezioni)
	pranzo	pranzo	pranzo	pranzo	pranzo
Pomeriggio	Sonno piccoli	Sonno piccoli	Sonno piccoli	Sonno piccoli	Sonno piccoli
	Motoria (arancioni)	Motoria (gialli)	Motoria (azzurri)	Motoria (verdi)	Motoria (rosa)